

RAPPORTO

della Commissione delle Petizioni
sul messaggio 19 ottobre 1970 concernente la domanda di grazia
presentata dalla signora Esterina Moresi, Certara

(del 3 dicembre 1970)

La Commissione delle Petizioni ha esaminato, sulla base dei documenti e degli atti messi a disposizione dal Dipartimento di giustizia, la domanda di grazia presentata il 10 agosto 1970 al Gran Consiglio dalla signora Esterina Moresi, da e in Certara.

La signora Moresi, con decreto d'accusa del 23 ottobre 1968 del Procuratore Pubblico sottocenerino, è stata condannata per recidiva contraffazione di merce e impedimento del controllo di derrate alimentari a Fr. 900,— di multa, ridotti a Fr. 600,— per mancata opposizione.

L'interessata, non avendo potuto far fronte al pagamento della multa, si vedeva commutare quest'ultima in 60 giorni di arresto, decisione presa il 13 luglio u.s. dal Pretore di Lugano-Campagna, su proposta del Procuratore Pubblico sottocenerino.

I fatti imputati alla signora Moresi scaturiscono da una situazione familiare molto triste, sia dal profilo umano, sia dal profilo sociale. La petente, nata il 3 marzo 1908, divorziata, madre di un figlio di 40 anni, vive attualmente con il fratello, cieco dalla nascita, al quale deve assicurare quotidianamente le cure necessarie.

Lo stato di salute della signora Moresi è alquanto precario, soffrendo di artrosi agli arti superiori e di asma bronchiale cronica. In merito al suo stato di salute il dott. Cleto Paltenghi, in una dichiarazione scritta al Dipartimento di giustizia, in data 1. ottobre u.s., rileva che una detenzione di 60 giorni presso il Penitenziario cantonale non potrebbe certo giovare alla salute della signora Moresi che necessita cure continue. Inoltre, da informazioni assunte, ci risulta che un tale provvedimento giudiziario pregiudicherebbe gravemente la già difficile assistenza al fratello cieco.

Le condizioni finanziarie di questa povera donna, che non può nemmeno più contare sul magro reddito delle sue due mucche, vendute tra il 1968 e il 1969, sempre per ragioni di salute, non gli permettono assolutamente di garantire per se stessa e per suo fratello una vita economicamente dignitosa.

Dall'aprile di quest'anno, infatti, la signora Moresi può contare solo sul contributo AVS che ammonta a Fr. 330,—.

Appare chiaro che malgrado la sua buona volontà la petente non è in grado, dal 1968 ad oggi, di pagare la multa intimata dalla Procura Pubblica sottocenerina per i motivi già esposti e, d'altronde, riassunti nel messaggio del Consiglio di Stato.

La vostra Commissione ritiene, in base agli accertamenti eseguiti oltre la documentazione in suo possesso, che sussistano per questa donna sessantaduenne, da un profilo prettamente umano e sociale, gli estremi per concedere la grazia.

D'altronde il Procuratore Pubblico della giurisdizione sottocenerina, in data

14 ottobre u. s. comunicava al Dipartimento cantonale di giustizia di non opporsi alla richiesta della signora Moresi, anch'egli adducendo motivi umanitari a suffragio del suo atteggiamento di clemenza.

E clemenza questa Commissione chiede che venga fatta anche da parte del Gran Consiglio, accogliendo la domanda di grazia della signora Esterina Moresi, la cui vita dovrebbe pur poter incontrare, prima della sua fine, anche l'umana solidarietà e comprensione da parte degli uomini che rappresentano lo Stato, interpreti, attraverso i suoi istituti, soprattutto delle aspirazioni degli umili e della gente socialmente mortificata del nostro Paese.

Per la Commissione delle Petizioni :

M. Pini, relatore

Altmann — Danzi — Legobbe —
Nessi — Pagani L. — Pellandini —
Polli — Vanina